



Tenutasi a Roma il 21 giugno 2023, dalle 13 alle 16

presso Freshfields and in streaming

SALUTI INTRODUTTIVI
Pro Bono Italia - <i>Giovanni Carotenuto</i>
Freshfields – <i>Federico Mercuri</i>
PRESENTAZIONE DELLE NON-PROFIT NUOVE ALLA NOSTRA RETE
MareVivo - <i>Raffaella Giugni (Segretaria)</i> CIR - <i>Daniela di Rado (Responsabile Area Legale)</i>
Presentazione Progetto KIND-Italy & CIR - <i>Daniela Di Rado - Responsabile Area Legale CIR,</i> <i>Cristina Rapagna' - Associate, Freshfields, Davide Camasi - Finance associate, Latham & Watkins,</i> <i>Bianca Sinisi - Senior associate, Dentons, Giulia Patane - KIND.</i>
TAVOLA ROTONDA: "IL PRO BONO LEGALE DALLA PROSPETTIVA DEI GIURISTI D'IMPRESA"
AGGIORNAMENTI SU PROGETTI IN CORSO E CONCLUSIONI
Seminario "AGIRE PER IL CAMBIAMENTO: IL RUOLO DEL TERZO SETTORE NELL'ATTUAZIONE DEL PNRR"- (SALUTI, KEYNOTE SPEECH E DIBATTITO)
<i>Ore 14:45 – KEYNOTE SPEECH</i>
<i>Marco LEONARDI, Professore di Economia politica, Università degli Studi di Milano</i>
<i>Ore 15:00 – DIBATTITO</i>
<i>Marco IEZZI, Dirigente Servizio per il coordinamento delle attività di gestione Unità di Missione PNRR Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>
<i>Chiara MEOLI, Consulente legislativo Forum Terzo Settore</i>
<i>Annalisa D'AMATO, Responsabile area Welfare e politiche sociali ANCI</i>
<i>Alberto PAMPALONE, Expert Accountability & Transparency ActionAid Italia</i>
CONCLUSIONI

Partecipanti: 66 partecipanti

1. Saluti Introduttivi

Giovanni Carotenuto e Federico Mercuri

Giovanni Carotenuto apre la Round Table celebrando 9 anni e mezzo dalla prima Italian Pro Bono Roundtable. Al giorno d'oggi Pro Bono Italia si ritrova con più di 50 associati. Le round table e i seminari, sono la spina dorsale dell'associazione in quanto portano alla proficua collaborazione tra non-profit e professionisti del settore legale. Oltre a questo viene sottolineato che Pro Bono Italia permette, come prima piattaforma europea, di raccogliere richieste di assistenza legale individuali. L'organizzazione sarà presto ente del terzo settore.

Federico Mercuri ricorda che Freshfields come una delle law firm più prestigiose ha particolarmente a cuore il tema del pro bono. Nella law firm circa un mese lavorativo (5% delle ore) viene dedicata al pro bono con particolare attenzione alle richieste individuali, precedentemente menzionate.

Pro Bono Italia e Freshfields condividono la passione e l'interesse verso il pro bono come attività sociale e di volontariato. Entrambe credono che l'importanza del pro bono risieda nell'impatto che questo ha sulle comunità locali, ma non solo.

2. Presentazione ONGs

MareVivo - Raffaella Giugni (segretaria)

Raffaella Giugni presenta MareVivo. Questa lavora per la tutela del mare e dell'ambiente che si occupa della tutela del mare e delle coste. Dal 1985 lavora nella valorizzazione delle aree marine protette, l'educazione nelle scuole e nelle università per lo sviluppo sostenibile e la sensibilizzazione di tutti i temi legali al mare. Una parte fondamentale

dell'associazione riguarda anche l'advocacy per la creazione di leggi specifiche per la tutela del mare (viene menzionata la legge SalvaMare).

Raffaella Giugni approfondisce il tema dell'advocacy elencando le ultime campagne e i prossimi obiettivi.

Raffaella Giugni spiega che in questo settore il Pro Bono ha un impatto fondamentale. Questo perché alle non profit viene richiesto sempre di più di allinearsi allo standard imprenditoriale, soprattutto per quanto riguarda la struttura organizzativa e il management delle iniziative.

CIR - Daniela di Rado (Responsabile Area Legale)

Daniela di Rado presenta CIR, il Consiglio Italiano per i Rifugiati. Da 32 anni il CIR lavora per favorire l'accesso alla protezione delle persone che fuggono da guerre e persecuzioni. La onlus si occupa di assistenza legale, materiale e psicologica.

La Onlus si occupa anche di identificazione e protezione di minori non accompagnati.

L'attività non solo è diretta al singolo rifugiato, ma si occupa di tutte le vulnerabilità che derivano dallo status della persona e che richiedono assistenze specifiche.

La collaborazione tra CIR e KIND-ITALIA si focalizza proprio sulla protezione di minori non accompagnati.

Progetto CIR & KIND-ITALIA Daniela Di Rado - Responsabile Area Legale CIR, Cristina Rapagna' - Associate, Freshfields, Davide Camasi - Finance associate, Latham & Watkins, Bianca Sinisi - Senior associate, Dentons, Giulia Patane - KIND.

Il progetto si occupa di minori non accompagnati e grazie all'assistenza dei diversi studi legali è possibile offrire protezione nei vari punti del territorio italiano.

Agli studi vengono attribuite le attività di ricerca legale e attività più pratiche come conversione di visti etc. KIND ha avuto la possibilità di aiutare 1700 minori attraverso il rapporto con CIR da Gennaio 2022.

Il progetto è basato su tre pilastri:

(i) formazione per avvocati Pro Bono per quanto riguarda l'immigrazione, le leggi su minori e la protezione internazionale. Viene fornito un modello chiaro e conciso per i problemi più frequenti, in modo da dare agli avvocati delle linee guida.

(ii) tutoraggio da parte dello staff di CIR-KIND

(iii) costante confronto tra avvocati e associazione

Pro Bono Italia ha collaborato nella creazione della piattaforma che connette CIR-KIND e gli studi legali.

PilNet

PilNet presenta i dati sull'incremento della attività pro bono degli studi allegati associati, insieme alla collaborazione accademica con Oxford. Viene anche ricordato che le ore pro bono sono state incrementate superando le 585.000. Durante la presentazione viene presentato il forum sui rifugiati dove una serie di eventi focalizzerà sull'assistenza legale e creazione di Policy per questi ultimi (Dicembre 2023).

3. Aggiornamenti

4. Seminario - Saluti, Keynote Speech e Dibattito

Viene ribadito che il PNRR ha il potenziale di ridisegnare il futuro del paese. Le organizzazioni del terzo settore avrebbero dovuto giocare un ruolo più significativo all'interno dei processi decisionale che in larga parte è mancato. Il terzo settore è un potenziale beneficiario del PNRR e pertanto dovrebbe avere un ruolo nel disegno stesso del piano, che si spera venga implementato durante una revisione del piano. Il terzo settore gioca un ruolo di accountability ma anche di check & balance nel contesto del PNRR.

L'Italia ha un ruolo fondamentale nel contesto del PNRR e tutta l'Europa ci guarda per valutare i passi successivi all'interno del piano.

Marco LEONARDI keynote speech

Marco Leonardi illustra le fondamenta del PNRR portando luce sul fatto che quest'ultimo rappresenta una promessa per il futuro (questo piano è stato infatti disegnato per durare 6 anni). Il PNRR è pertanto un piano di investimenti ideato per resistere diversi governi e diverse legislature. Infatti questo piano è un tentativo di cambiare la modalità di investimenti delle istituzioni italiane. Essendoci dei vincoli semestrali il PNRR valorizza i risultati e forza le istituzioni ad allocare il budget in modo efficiente, apportando quello che si spera essere un cambiamento positivo nella programmazione degli investimenti.

Marco IEZZI, Dirigente Servizio per il coordinamento delle attività di gestione Unità di Missione PNRR Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il dibattito comincia con un confronto tra il peso economico del Piano Marshall contrapposto al PNRR; Il PNRR ha fondi decisamente superiori rispetto al Piano Marshall con il quale è stata ricostruita l'Europa dal 1947. Marco Iezzi spiega che Il PNRR richiede un costante dialogo tra i paesi e l'UE affinché il piano rispecchi sempre di più le esigenze di paesi come l'Italia all'interno di un piano a lungo termine dell'UE, menzionando il decreto 77/2021 e 13/2023.

Viene ribadito dallo speaker uno degli aspetti fondamentali del PNRR riguarda le amministrazioni e la diffusione dei fondi, che nel passato hanno costituito uno dei limiti più grandi in termini di implementazione dei piani strategici e di organizzazione attuativa. Nonostante questo lo speaker puntualizza che le organizzazioni periferiche (comuni etc.) rappresentano una sfida ancora più grande, considerando che i ministeri forniscono gli input per l'attuazione del piano ma sono le realtà più piccole che hanno il maggior impatto sul territorio.

Chiara MEOLI, Consulente legislativo Forum Terzo Settore

Chiara Meoli comincia l'intervento portando luce sul fatto che Il PNRR ha un focus importante sulle infrastrutture, il cui sviluppo sta subendo ingenti ritardi. Questo proprio perché i comuni e le istituzioni più piccole non partecipano ai bandi previsti per mancata

comunicazione tra organizzazioni. La mancata interazione da parte delle istituzioni periferiche è pertanto un limite considerevole nel potenziale sviluppo del piano.

Chiara Meoli discute anche un'altro problema del PNRR poco discusso: il mancato focus del PNRR sul personale. Al di là delle infrastrutture, il personale dovrebbe essere il fulcro del piano. Gli enti del terzo settore potrebbero essere fondamentali nella formulazione e creazione del personale che sia allineato allo sviluppo delle istituzioni. Nonostante questo il ruolo del terzo settore è confinato alla sfera della programmazione. In modo pratico, si può vedere come i bandi con destinatari enti non-profit siano estremamente limitati. La speaker puntualizza come i comuni dovrebbero avere la responsabilità di coinvolgere gli enti locali, ma molto spesso i comuni stessi non sono a conoscenza di bandi e della possibilità di accedere a fondi per progetti specifici. In questo modo, gli enti del terzo settore vengono relativamente marginalizzati sia in modo pratico sul territorio, che su un livello più teorico, per quanto riguarda la sfera organizzativa e amministrativa.

Per riassumere le criticità del PNRR individuate dalla speaker sono:

I) disconoscimento del terzo settore nel piano; il terzo settore ha competenze specifiche e conosce il territorio ma non viene interpellato. In questo modo c'è un mancato dialogo, un mancato coinvolgimento degli enti amministrativi. I principi costituzionali e legislativi che promuovono una collaborazione orizzontale vengono così a mancare.

II) mancata formazione; le istituzioni, come i comuni, non sono formati per far fronte alla richiesta di coinvolgimento che viene dal terzo settore, soprattutto di fronte ad aiuti da 17 miliardi di euro che richiedono un'organizzazione interna che attualmente i comuni non hanno.

Annalisa D'AMATO, Responsabile area Welfare e politiche sociali ANCI

Annalisa D'Amato concorda sul fatto che il PNRR sia un impegno per tutti i livelli istituzionali. Un'ulteriore sfida è rappresentata dal settore delle risorse umane; questo per la mancata formazione, per le mancate competenze e il fenomeno di sempre più attuale dei cervelli in fuga. Questo evidenzia un gap nel nostro paese, che negli ultimi 20 anni non è stato in grado di supportare i giovani. Viene ancora una volta sottolineata l'importanza dei comuni per l'attuazione di progetti a breve termine, ma continuativi.

Alberto PAMPALONE, Expert Accountability & Transparency ActionAid Italia

Alberto Pampalone comincia l'intervento ricordando come ActionAid dal 2021 ha compreso che il PNRR sarebbe stato un progetto incredibile; per questo un osservatorio sul PNRR è stato fondato. Quest'ultimo comprende 50 associazioni, inclusa Pro Bono Italia. Uno dei pilastri dell'osservatorio è la trasparenza, e in secondo luogo la partecipazione, in modo che i cittadini possano partecipare per sviluppare l'accountability sociale. Quest'ultimo è un processo bidimensionale da parte della pubblica amministrazione e dei cittadini. Alberto Pampalone parla poi in maniera più approfondita dell'osservatorio, il quale sin dall'inizio ha chiesto trasparenza alle diverse Istituzioni. La trasparenza richiesta è mancata in termini di dati non disponibili all'interno nella piattaforma REGIS, per esempio. In questo riguardo quello che gli enti del terzo settore possono fare è portare attenzione sulla criticità attraverso il secondo pilastro, quello della partecipazione. Proprio per questo l'osservatorio ha organizzato delle scuole di monitoraggio, per dare ai cittadini le competenze di monitorare il PNRR. Nonostante questo il monitoraggio e la partecipazione dovrebbero essere ulteriormente ampliati anche se attualmente attraverso il portale "Italia Domani" i progetti sono circa 190,000. Questo attraverso il Regolamento 241 (articolo 22), che prevede una modifica del piano. Alberto Pampalone conclude dicendo che il PNRR prevede anche un piano di semplificazione delle modalità in interazione e di implementazione delle attività. Proprio per questo il monitoraggio delle riforme da parte degli enti del terzo settore non prevede solo la velocizzazione delle riforme ma anche una corretta implementazione che prende in considerazione la stabilità e la qualità delle iniziative. Questo punto dovrebbe essere il focus per gli anni avvenire, in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno del PNRR.

In conclusione, lo speaker stressa il fatto che gli enti del terzo settore sarebbero dovuti già entrare a fare parte della cabina di regia, per essere consultati dal governo. Questo non è accaduto e segna l'ennesimo mancato coinvolgimento.

5. Conclusioni

Il presidente saluta e ringrazia. Viene ricordata anche l'importanza di questi incontri annuali per il progresso e la collaborazione tra avvocati, giuristi d'impresa ed enti non-profit.